

ECONOMIA & FINANZA

Wall Street chiede alla Sec di restare aperta 22 ore al giorno

Wall Street si prepara ad allungare l'orario di apertura. In risposta al crescente interesse per titoli americani, il New York Stock Exchange propone di allungare gli scambi elettronici su Arca a 22 ore al giorno, dall'una e trenta del mattino alle 23.30, esclusi i festivi. «L'iniziativa mostra la forza dei mercati statunitensi e la crescente domanda per i nostri titoli», ha detto Kevin Turrell del Nysc annunciando la proposta per allungare l'orario di apertura per gli scambi, che dovrà essere approvata dalla Sec, la Consob americana. —

Regina (Confindustria): «Da noi costi più alti che all'estero perché usiamo troppo gas». Il ministro Pichetto Fratin propone reattori di piccola taglia

Caro-energia, piaga dell'industria italiana

“Servono le rinnovabili e il mini-nucleare”

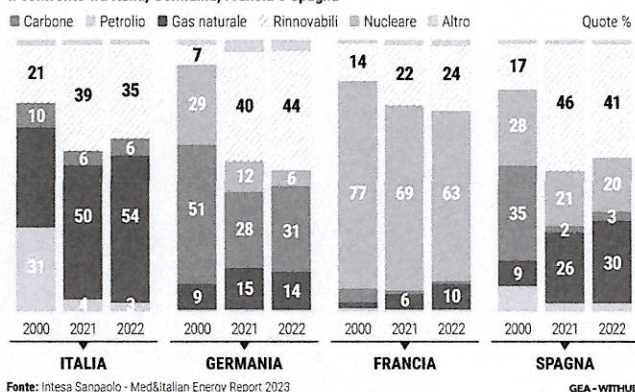
IL DOSSIER

LUIGI GRASSIA
TORINO

Passano gli anni, passano i decenni, ma il problema non si risolve: l'energia elettrica in Italia continua a costare più che nei Paesi vicini e concorrenti, e questo zavorra la competitività delle nostre aziende. Per di più, forti vincoli sono stati imposti di recente al nostro sistema economico dalla transizione energetica a tappe forzate e dalla necessità geopolitica (indotta dalle guerre che ci accerchiano) di renderci indipendenti dalle fonti straniere. Non si tratta di un problema singolo ma di un groviglio; esiste la soluzione? E dove sta? Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energeti-

IL MIX ENERGETICO DELLE ECONOMIE EUROPEE

Il confronto tra Italia, Germania, Francia e Spagna



Fonte: Intesa Sanpaolo - Med&italian Energy Report 2023



“
Aurelio Regina
Possiamo risolvere il problema con 20 impianti atomici leggeri. Si al green però non basta

prezzo dell'energia in Spagna non è tutto dovuto all'impronta verde: abbassano il prezzo del mix iberico anche i contributi del carbone e dell'atomo (mentre gli spagnoli usano poco gas). Quanto ai reattori di piccola taglia prospettati da Pichetto Fratin, Zorzoli si dichiara neutrale: «Al momento sono solo sperimentali. Di recente l'americana NuScale Power e la francese Edf hanno annunciato che i loro progetti di reattori nucleari modulari, per adesso, non sono economicamente sostenibili. Staremo a vedere».

Un altro analista di settore, Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, osserva che nel mix energetico dell'Italia il nucleare c'è già, solo che anziché essere prodotta qui viene importata: «Rap-

Zorzoli (presidente degli analisti di settore) “L'unica soluzione sono le fonti verdi”

ca Gilberto Pichetto Fratin perora la causa del nucleare, con centrali di piccola taglia. È quella la strada?

Al telefono da Confindustria Aurelio Regina, delegato per l'energia del presidente Emanuele Orsini, dice a *La Stampa* che in Italia le imprese pagano l'energia più del doppio della Francia, un terzo in più della Germania e il 38% in più della Spagna. Ma perché? Regina lo spiega un po' con ragioni strutturali e un po' contingenti: «In Italia costruire centrali e reti elettriche è sempre stato più difficile e costoso che all'estero, per le lunghe procedure di autorizzazione, per l'orografia complicata eccetera. Inoltre il nostro mix energetico è sbagliato, troppo sbilanciato sulle centrali termiche a ciclo combinato, che al momento generano l'energia più costosa. Il nucleare della Francia costa meno, l'eolico e il carbone della Germania costano meno, le rinnovabili e il nucleare della Spagna costano meno».

Come ne può uscire l'Italia? Con più rinnovabili o con il nucleare? Regina non vede alternative al ritorno all'atomo, nella nuova versione che si prospetta: «L'economia italiana va verso una sempre maggiore elettrificazione, per via della decarbonizzazione e della crescente mobilità elettrica. Oggi consumiamo 320 TeraWatt all'anno, nel 2040 saliremo a

400 e nel 2050 a 600 TW, cioè il doppio di oggi. Si alle rinnovabili, ma generare e stoccare una tale quantità di energia verdi non è fattibile. Fra l'altro il governo con tre decreti ha quasi cancellato le aree idonee a produrre rinnovabili a prezzi accettabili, la Sardegna rifiuta l'eolico, e arrivano continui no alle energie verdi dai comitati locali. In alternativa, i reattori nucleari di piccole dimensioni offrono una tecnologia sicura, prodotta in Italia. Ne basterebbe uno per fornire energia a un intero distretto industriale, e venti o venticinque per tutto il Paese». Domanda: mal'energia è un vero problema per l'Italia? Da decenni ci si lamenta che il nostro Paese si deindustrializza, eppure restiamo la seconda potenza industriale ed esportatrice d'Europa. Come è possibile? Regina risponde che, purtroppo, l'Italia mantiene le posizioni in una corsa che è in retromarcia: «Dal 2009 al 2021 il nostro Paese ha perso il 25% della capacità industriale. Gli altri altrettanto, o di più. In Italia hanno tenuto le piccole e medie imprese, mentre hanno perso terreno quelle grandi e dei settori energivori».

Da ex presidente dell'Associazione italiana degli economisti dell'energia Giovanni Battista Zorzoli, è di tutt'altra opinione: «L'energia elettrica in Italia, dice, «costa di più perché non ne produciamo abbastanza da fonti rinnovabili, e gli Small Modular Reactor devono ancora dimostrare di essere competitivi: al mondo non ce ne sono operativi, a parte uno montato su una nave rompighiaccio in Russia e un prototipo in Ci-

na». Spiega Zorzoli: «Nel mercato dell'energia italiano, come in tutti i mercati, il costo dell'elettricità è determinato dal prezzo marginale, cioè si mettono in fila tutte le offerte e vince quella che, momento per momento, risulta più conveniente. Purtroppo le energie rinnovabili sono solo il 40% del mix, perciò capita spesso che non ce ne sia dispo-

+38%
La differenza nel costo dell'energia fra Italia e Spagna. Con la Francia si arriva al 100%

nibilità, e che a fare il prezzo sia il termoelettrico a ciclo combinato, più costoso. Se invece in Italia avessimo il 60% di energie verdi come la Spagna, anche da noi il prezzo dell'elettricità crollerebbe».

Zorzoli si definisce «nuclearista pentito» ed è un deciso sostenitore delle rinnovabili, ma non lo è in modo ideologico, e ammette che il basso

Tabarelli (Nomisma) utile anche il metano Per Giuricin (Ibl) “bisogna usare tutto”

elettrico italiano, e nel Nord Ovest in certe giornate si sale al 40%». Tabarelli sbezza una lancia per le bristrate centrali a ciclo combinato: «Non è che la loro elettricità costi più cara a priori. Costa cara adesso, perché in questo momento vengono alimentate con gas importato a caro prezzo. Se ricominciassimo a estrarre il gas in Italia, l'energia prodotta dalle nostre centrali termiche costerebbe meno».

E quanto al fatto che in Europa, come denunciato dal recente rapporto di Mario Draghi, l'energia è molto più costosa che in America e in Cina, Tabarelli lo spiega così: «Gli americani producono moltissimi idrocarburi con la tecnologia del fracking», dannosissima per l'ambiente (e lo hanno fatto con Obama, con Trump e con Biden, indifferentemente) «mentre l'economia della Cina è alimentata a carbone, senza alcuna preoccupazione per le emissioni».

Sulle piccole centrali atomiche Andrea Giuricin, economista dell'Istituto Bruno Leoni, afferma che «non possono essere la soluzione del problema dell'energia in Italia, se non in misura limitatissima». E alla soluzione complessiva che cosa serve? «Serviranno centrali nucleari di grandi dimensioni, nell'ambito di una diversificazione che avrà per protagonista le energie rinnovabili».

AVVISO ASTA PUBBLICA
ALIENAZIONE IMMOBILI IDENTIFICATI IN N. 4 LOTTI DI PROPRIETÀ COMUNALE.
1. Ente: Comune di Alessandria - Piazza della Libertà, 1 - 15121 Alessandria - Italia - persona di contatto dott. Antonello Paolo ZACCONE, tel.: 011315583, indirizzo PEC: protocollo@pec.comune.alessandria.it - ASTA PUBBLICA da esporsi al sensi dell'art. 73 del R.D. n. 827/1924 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi col prezzo base indicato nell'elenco pubblico, aggiudicazione ad unico incarico a favore del concorrente che offre il maggior prezzo in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta, per il lotto 4 esercizio di prelazione a coltivarlo diretto. 2. Oggetto: alienazione immobiliare di proprietà comunale elencati nell'invito pubblico suddetti in 4 lotti. Lotto 1 - Ex Farmacia via "metaglio d'oro" cat. C/1 di mq 31 con terrazzo di mq 48 e box. C/1 di mq 8 - prezzo di vendita a base d'asta € 67.000,00. Lotto 2 - Alloggio sito in Via Palermo: categoria A/4, mq 94 - prezzo da porre a base d'asta € 64.700,00. Lotto 3 - Terreno sito in Zona D3 - prezzo da porre a base d'asta: PORZIONE A + PORZIONE B € 217.400,00 mq 6.790,00. PORZIONE A € 67.000,00 mq 2.950,00 - PORZIONE B € 150.400,00 mq 3.700,00. Lotto 4 - Terreno in Frazione Cossogno - Ex Comune: qualità semicivile di 4° categoria, mq 7.800,00 - prezzo da porre a base d'asta € 10.100,00 - diritto di prelazione a coltivarlo diretto. 3. Documentazione: avviso pubblico e allegati sono disponibili sul sito web <https://www.comune.alessandria.it>. Sezione Amministrazione Trasparente Bandi di Gara e contratti - Atti delle promiscue aggiudicazioni e degli Enti Appaltatori distribuitamente per ogni procedura - Avvisi Pubblici. 4. Termini di presentazione delle offerte: l'offerta in busta chiusa dovrà pervenire, pena l'esclusione dalla procedura, a mezzo del servizio postale o a mano presso l'ufficio protocollo del Comune di Alessandria, Piazza Libertà 1 - 15121 Alessandria entro e non oltre le ore 12 del giorno 25.11.2024 (termine perentorio). Data della seduta pubblica: 27.11.2024 ore 9.30.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: DIRIGENTE DOTT. ANTONELLO PAOLO ZACCONE.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
L.C.A. "A.P.O.M.T. in L.C.A."
AVVISO DI VENDITA IMMOBILE SENZA INCANTO
Il Commissario Liquidatore, Dott. Matteo Cuttano, comunica che il giorno **18 dicembre 2024**, alle ore **16:00**, presso lo studio del Notaio Dott. Carla Saccardi, in Quinto di Treviso (TV), Via Vittorio Emanuele n. 91/a, si procederà alla vendita senza incanto del complesso immobiliare sito a Udine, destinato a centro di raccolta prodotti ortofrutticoli.
Prezzo base di vendita: € 1.632.960,00.
Le offerte, corredate da cauzione pari al 10% del prezzo offerto, dovranno essere presentate entro le ore **16:00 del 16 dicembre 2024**.
Maggiori informazioni sui siti www.astegiudiziarie.it e www.venditegiudiziarie.net o tramite PEC: lcaapomt@legalmail.it.

Povertà

L'Italia è terza nella Ue per il rischio contagio

La povertà si eredita. Una difficile situazione finanziaria familiare passata che si ripercuote inevitabilmente oggi sul rischio di povertà: in Italia lo segnalano il 34% delle persone rispetto a un livello medio europeo decisamente inferiore: il 20%. E la situazione è decisamente peggiorata rispetto al periodo pre-pandemia quando a segnalare il peggio erano il 30,7% (situazione migliore per il 15,9%). Peggio del Belpaese fanno solo Romania e Bulgaria con tassi di rischio di trasmissione della povertà segnalati decisamente più alti. L'Italia si piazza quindi al terzo posto in questa non edificante classifica stilata di recente dall'Istituto di statistica europea Eurostat. L'analisi di Eurostat segnala il rischio di una trasmissione intergenerazionale della povertà: il 20% degli adulti (tra i 25 e i 59 anni) a rischio povertà lo scorso anno ha confermato che a 14 anni la famiglia viveva una situazione finanziaria difficile, mentre il 12% delle persone adulte a rischio povertà afferma di aver avuto una situazione familiare positiva dal punto di vista economico. —